



LA GENOVA DI PAGANINI

THE GENOVA OF PAGANINI

GENOVA
MORE THAN THIS

1 - TEATRO FALCONE

(Teatro annesso al Palazzo Reale, ex Balbi Durazzo)

Il Teatro del Falcone fu il primo palcoscenico genovese. Si ha notizia di rappresentazioni già dal 1645. Il Teatro nacque dalla trasformazione della "Hostaria sub signu Falconis" dove, già dalla seconda metà del Cinquecento, vi furono esibizioni di vario tipo, come era in uso nelle locande all'epoca.

Il sito ebbe numerose trasformazioni nel tempo, sino ai gravi danni subiti durante la seconda guerra mondiale e successivi rifacimenti negli anni '50 e '70 del '900, sino al restauro del 2004 per Genova Capitale Europea della Cultura. Viene utilizzato come spazio espositivo.

Nel teatro Falcone, teatro che agli inizi del Seicento vide gli esordi dell'opera in musica a Genova, Niccolò Paganini (Genova 1782 - Nizza 1840) si esibisce il 9 novembre 1827 alla presenza del re Carlo Felice e della famiglia.

«Venerdì scorso ebbe luogo in questo Teatro l'indicata accademia di Paganini, di questo Genio filarmonico, che non ha uguali, e che giustamente vien riguardato come una meraviglia dell'età nostra. Il diletto, la sorpresa, l'incanto che desta sono tali da non potersi esprimere con parole, sia quando con un fil di voce, che appena si sente, ti scende al cuore, e tutte ne ricerca e scuote le fibre con modulazioni d'una dolcezza inesprimibile, sia quando l'arco possente scorrendo con forza su tutte le corde rappresenta da sé solo un'orchestra: il quale effetto produce egli, se così gli piace, colla sola quarta corda.

Gli Augusti sovrani si degnarono di onorare questa accademia colla loro presenza, e non furono parchi di applausi

all'Egregio nostro Professore a ciascuno de' pezzi da lui eseguiti: applausi che il pubblico ripeté col più vivo trasporto, e che rinnovò con un vero entusiasmo d'ammirazione finita l'accademia».

(*Gazzetta di Genova 14 novembre 1827*)

Al concerto, durante il quale Paganini eseguì una composizione per la quarta corda e il *Rondò della campanella*, prese parte anche la cantante Antonia Bianchi, madre di Achille, l'unico figlio del musicista genovese.

2 - CHIESA DI SAN FILIPPO - Oratorio di San Filippo

L'intero complesso, Chiesa e Oratorio ha origine nella volontà di Camillo Pallavicini, appartenente ai Padri dell'Oratorio (Filippini). La costruzione inizia nel 1673 e ultimata nel 1676. La consacrazione della chiesa avvenne nel 1721. La chiesa decorata con imponente portale di Pasquale Bocciardo conserva all'interno decorazioni a fresco di Antonio Maria Haffner, opere di Domenico Piola e Anton Maria Maragliano. Nel bellissimo oratorio a pianta ellittica si ammirano affreschi di Giacomo Boni e, sull'altare, l'Immacolata di Pierre Puget.

Niccolò Paganini si esibisce per la prima volta come solista a Genova nella chiesa di San Filippo Neri il 26 maggio 1794. Come ogni anno la festa del Santo è celebrata con grande solennità e con «accompagnamento di scelta musica istrumentale e vocale» ma in questa occasione i fedeli ascoltano «un armonioso concerto eseguito da un abilissimo Giovinetto d'anni 11, ch'è il Signor Niccolò Paganini, allievo del cel. Sig. Giacomo Costa Professore di Violino, concerto che riuscì di universale ammirazione»

(*Avvisi, 31 maggio 1794*)

Anche l'anno successivo Paganini tornerà nella chiesa di San Filippo Neri in occasione della festa del S. Titolare e Fondatore: «Fu in essa eseguito un armonioso concerto da un amabilissimo giovinetto d'anni 12, ch'è il Sig. Niccolò Paganini, allievo del cel. Sig. Giacomo Costa professore di Violino, che riuscì di universale ammirazione e gradimento». (Avvisi, 30 maggio 1795)

Niccolò Paganini suona anche nel vicino Oratorio di San Filippo Neri il giorno 8 dicembre 1794.

Nel novembre 1796 Paganini è ospite nella vicina Casa Di Negro in Via Lomellini dove incontra il grande violinista francese Rodolphe Kreutzer (1766-1831) i cui concerti, insieme con quelli del connazionale Pierre Rode (1744-1830) e di Giovanni Viotti (1755-1824) furono per lungo tempo l'ossatura del repertorio concertistico paganiniano.

3 - PALAZZO TURSI - SALA PAGANINIANA

Costruito per Nicolò Grimaldi, primo banchiere del re Filippo II di Spagna, nel 1568 ad opera di Taddeo Carlone. Nel 1596 passò a Giovanni Andrea Doria e al figlio Carlo duca di Tursi. È un edificio architettonicamente innovativo e monumentale con il cortile sopraelevato rispetto al portico. È la sede del Comune di Genova.

È parte del percorso espositivo dei Musei di Strada Nuova.

Nella Sala Paganiniana, all'interno del percorso espositivo dei Musei di Strada Nuova, è esposto il famoso violino realizzato da Guarneri del Gesù nel 1743, che Niccolò Paganini predilesse fra tutti gli strumenti che possedeva, chiamandolo affettuosamente «il mio cannone violino» per la pienezza del suono. Grazie al lavoro e allo studio eseguito da un team di esperti ai quali è affidata la conservazione dello strumento è possibile ammirare il «Cannone» con un'immagine il più possibile fedele alle condizioni in cui venne consegnato alla città di Genova nel 1851, secondo una precisa disposizione testamentaria dello stesso Paganini.

Nella Sala, insieme agli accessori originali del «Cannone», sono esposti altri cimeli di notevole interesse, tra i quali il violino «Vuillaume» che il musicista diede al suo prediletto, Camillo Sivori, nonché lettere autografe, spartiti, tra cui la Carmagnola, ed altri oggetti appartenuti a Paganini.

4 - CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DELLE VIGNE

Fondata alla fine del X secolo fuori della cinta muraria, in una zona ancora immersa nel verde e circondata da vigne. Della prima costruzione romanica resta solo il campanile con bifore e pentafore.

La radicale trasformazione barocca risale al 1640; al suo interno sono conservate opere di importanti maestri genovesi come Lazzaro Tavarone, Domenico Piola e Bernardo Castello.

Il 1° dicembre 1794 Niccolò Paganini suona nella collegiata di Nostra Signora delle Vigne in occasione della festa di San Eligio, il santo protettore di una delle più importanti associazioni di mestieri presenti in città, l'«Università degli Orefici». Paganini, che da poco ha compiuto dodici anni e che si esibisce in pubblico per la seconda volta, stupisce quanti lo ascoltano per la grande «destrezza e maestria».

(Avvisi, 6 dicembre 1794)

5 - TEATRO CARLO FELICE

Il 7 aprile 1828 il Carlo Felice fu inaugurato con l'opera *Bianca e Fernando* di Vincenzo Bellini.

Il Teatro fu progettato dall'architetto Carlo Barabino. Cinque erano gli ordini di palchi con 33 palchi ciascuno e alla sommità il loggione capace di 141 posti.

Il teatro poteva ospitare circa 2500 spettatori. Durante la seconda guerra mondiale l'edificio venne colpito da spezzoni incendiari che ridussero il Carlo Felice in un rudere.

Il 7 aprile 1987, a centocinquantanove anni esatti dalla inaugurazione del primo Carlo Felice, è stata posta la prima pietra del Nuovo Carlo Felice. Firmatari del progetto erano gli architetti Ignazio Gardella, Aldo Rossi e Angelo Sibilla ricuperando un'idea già presente nei progetti degli architetti Paolo Antonio Chessa e Carlo Scarpa. Il Nuovo Teatro Carlo Felice fu inaugurato per la Stagione 1991/92.

Il 30 novembre 1834 Niccolò Paganini suona per la prima volta al Teatro Carlo Felice.

Fra le pagine eseguite, anche le Variazioni su *Nel cor più non mi sento* e *Il Carnevale di Venezia*.

«Lieta ed avventurosa fu pel cuore dei genovesi la sera di domenica scorsa! S.M. il re nostro Signore, essendosi, per tratto di sovrana bontà, degnato di gradire un'accademia vocale e strumentale offertagli in omaggio dell'illustrissimo Corpo Decurionale della città.

Il Cav. Barone Paganini, restitutosi in Patria, per espresso invito di questo, crebbe con l'incanto delle sue melodie, il tributo della pubblica esultanza e leal devozione verso l'Augusto Monarca che ne regge e ne fa fiorire.

Si ben augurata circostanza trasse al Gran Teatro della città un'affluenza straordinaria di popolo, ed alle quattro pomeridiane la platea più non poteva capirne. Difficile a descriversi era il quadro animato all'interno del teatro splendidamente illuminato; non men di tremila spettatori attendevano impazienti l'aspettato momento. Paganini comparve sulla scena. Tutto fu silenzio. Note portentose sorsero al possente tocco dell'arco ed una meravigliosa armonia si diffondea per l'aurea sala; i suoni, la voce e si direbbe quasi la parola, che uscir pareva da quel magico legno, producevano negli animi fortemente concitati ora a passione, ora a dolore, ora a festività il più gradito alternare di affetti e pensieri»

(Gazzetta di Genova, 3 dicembre 1834)

Per ringraziare Paganini di aver preso parte alla manifestazione, il Corpo Decurionale della città fece coniare una medaglia con la dedica «decoro e vanto della Patria».

Il teatro accoglie nuovamente Paganini il 5 dicembre 1834 per un concerto che il violinista realizza per destinare l'intero incasso a beneficio delle famiglie povere.

6 - PALAZZO PAMMATONE - PALAZZO DI GIUSTIZIA

Sede dell'Ospedale Civile la cui origine risale al 1422 ad opera benemerita di Bartolomeo Bosco fu ricostruito con lascito di Anna Maria Pallavicini nel 1758 su progetto di Andrea Severo Orsolino. Nel primo decennio del secolo scorso, tutte le strutture sanitarie furono trasferite nella nuova moderna sede di San Martino.

I bombardamenti del 1942 e 1943 apportarono gravi danni su tutta la struttura segnandone la fine. Tra il 1966 e il 1974 il Comune di Genova costruì dove un tempo sorgeva Pammatone il Palazzo di Giustizia salvando il settecentesco cortile e il colonnato monumentale del vecchio ospedale.

Nel 1835 scoppia a Genova una violenta epidemia di colera che causa molti morti fra i quali l'architetto Carlo Barabino. Gli ospedali Pammatone e Ospedaletto non riuscirono a far fronte all'emergenza. Il 27 agosto Paganini si reca all'ospedale Pammatone in compagnia del figlio Achille a far visita ai malati di colera. Il musicista annota accuratamente l'evento sulla sua agenda:

"Feci con mio figlio una grande visita all'ospedale Pammatone e toccai le mani fredde a vari malati attaccati dal colera morbus"

7 - Palazzo Ducale - Torre Grimaldina

È un sontuoso edificio sorto alla fine del XVI secolo incorporando alcune costruzioni più antiche. Progettato da Andrea Cesarola, detto Vannone, come sede del governo Genovese è riccamente decorato secondo quell'idea di magnificenza che la Repubblica voleva offrire, è uno degli edifici più rappresentativi di Genova fulcro delle attività culturali della città. Gli imponenti restauri, curati dall'architetto Giovanni Spalla, e terminati nel 1992, lo hanno riportato all'antico splendore. Del nucleo originale del medioevale Palazzo dei Capitani del Popolo rimane solo la Torre Grimaldina

Nella Torre Grimaldina di Palazzo Ducale, nel maggio 1815 Niccolò Paganini subisce una detenzione a seguito della denuncia di ratto e seduzione di Angiolina Cavanna, una giovane di circa vent'anni con la quale aveva convissuto e dalla cui relazione era stata data alla luce una bimba priva di vita. Paganini viene rilasciato dopo pochi giorni di detenzione in base all'accordo di risarcimento di lire 1.200 a favore della Cavanna. La vertenza, tuttavia si chiuderà solo nel 1821 con l'intesa raggiunta tra le parti, consistente in un pagamento ad Angiolina Cavanna nella misura di 4.400 lire in contanti.

Il 2 gennaio 1835 Paganini ritorna al Palazzo Ducale, questa volta per suonare in un ricevimento organizzato dal Governatore di Genova, Conte Filippo Paolucci. (colui che, su istruzioni governative, vieterà, cinque anni più tardi, il trasferimento della salma di Paganini nei Regi Stati.)

8 - CHIESA DI SAN DONATO

Risale al XI secolo ed è tra le più importanti testimonianze del Romanico genovese.

La facciata fu rifatta durante il XIX secolo, ma il portale e l'architrave romana sono originali. Particolare è la torrenolare a base ottagonale. All'interno le sei colonne

monolitiche che ripartiscono le navate, sono romane; le altre, a rocchi bianchi e neri, risalgono al secolo XII.

All'interno è custodita la *Vergine col Bambino Gesù* di Nicolò da Voltri (fine XIV secolo) e nella cappella laterale sinistra, lo splendido trittico dell'*Adorazione dei Magi* di Joos van Cleve (1515).

In questa chiesa è custodito il primo documento relativo a Niccolò Paganini che, nato il 27 ottobre 1782 in Via Fosse del Colle (poi Passo di Gatta Mora) da Antonio e Teresa Bocciardo, era stato battezzato il giorno successivo nella Chiesa di San Salvatore in Piazza Sarzano (oggi Aula Magna della Facoltà di Architettura).

Il Registro dei Battesimi riporta la seguente dicitura:

Die 28bris

Nicol.us Paganino Antonii f. Jo. B.e et Ter.ie Jois. Bocciardo con. natus heri et hodie a me Pre.to baptiz.us Suscip. Nicolao Carrara q. Bartolomei, et Columba M.a Ferramolla uxore."

Nella Casa natale, abbattuta durante il nuovo assetto urbanistico della città nel 1970, il piccolo Niccolò apprese dal padre i primi insegnamenti musicali e a suonare il mandolino ed il violino.

9 - TEATRO DELLA TOSSE (già Teatro di Sant'Agostino)

Di fronte alla Chiesa di Sant'Agostino oggi c'è il Teatro della Tosse, mentre all'epoca di Paganini si trovava il più famoso palcoscenico della città: il Teatro Sant'Agostino.

Niccolò Paganini, giovinetto già noto alla sua Patria per la sua abilità nel maneggio del violino, tiene la sua prima accademia pubblica nel teatro di S. Agostino il 31 luglio 1795, nella quale esegue, forse la prima volta, la Carmagnola con variazioni. L'evento, il cui ricavato consentirà a Niccolò di proseguire gli studi a Parma, è annunciato con queste parole:

«Venerdì prossimo venturo vi sarà Accademia nel Teatro di Sant'Agostino. Questa verrà data da Niccolò Paganini, Genovese, giovinetto già noto alla sua Patria per la sua abilità nel maneggio del violino.

Avendo egli determinato di portarsi a Parma per perfezionarsi nella sua professione sotto la direzione del rinomato Professore Sig. Rolla, e non avendo al caso di poter supplire alla molte spese a ciò necessarie, ha immaginato questo mezzo per farsi coraggio a pregare i suoi Compatrioti a voler contribuire a simile suo progetto, invitando ad intervenire a questo trattenimento che spera debba riuscir di loro gradimento».

(Avvisi, 25 luglio 1795)

Nel Teatro, allora il più famoso palcoscenico genovese, Paganini si esibirà ancora negli anni successivi quando, ad ogni ritorno nella città natale, farà vivere ai concittadini momenti di grande emozione ed entusiasmo.

Ricordiamo in particolare il concerto del 9 settembre 1815 tenuto alla presenza di Vittorio Emanuele I e della moglie Maria Teresa che portò la regina a manifestare «con un bravo» la sua compiacenza, e quelli effettuati nel maggio 1824, per i quali il poeta dialettale Martin Piaggio scrisse il sonetto *De che magia l'è fetò u tò violin?*, e quello del 16 novembre 1827 del quale la *Gazzetta di Genova del 17 novembre* riporta: «Paganini è ricomparso ieri sera sul Teatro di Sant'Agostino.

Per quanto fosse la sua seconda accademia, e vastissimo il teatro, tale fu il concorso, che un'ora prima che incominciassero non fu più possibile di penetrarvi.

Paganini ha giustificato, ha superato anche la generale aspettativa; ha suonato come Orfeo, come un Angelo».

10 - CHIESA DI SAN SALVATORE

Fondata nel 1141, fu ricostruita ad una sola navata in piena età barocca nel 1653.

Luogo dove Paganini fu battezzato il 28 ottobre 1782, oggi Auditorium della Facoltà di Architettura.

11 - VILLETTA DI NEGRO

Costruita nel 1802 per volere del Marchese Gian Carlo Di Negro su suo progetto di Carlo Barabino fu inserita nella scenografia di un lussoreggiante giardino con piante rare ed esotiche e piccole cascate. Nel 1863 è stata ceduta dagli eredi al Comune di Genova diventando un parco pubblico. Fu distrutta durante l'ultima guerra.

Nel 1942, durante la seconda guerra mondiale, l'edificio venne colpito dai bombardamenti navali degli alleati contro la città e distrutto. Nel 1948 il comune finanziò la ricostruzione dell'edificio con forma attuale, che divenne nel 1971 su progetto di Marco Labò, sede del museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone (fu il primo museo italoamericano realizzato a spese di una pubblica amministrazione nel dopo guerra).

Il 28 luglio 1835, con una sontuosa festa alla presenza del Marchese Antonio Brignole Sale e diverse personalità dell'ambiente cittadino, nel giardino della villetta del Marchese Gian Carlo Di Negro, viene inaugurato un busto marmoreo del musicista, opera dello scultore Paolo Olivari. Nicolò Paganini, però, non è presente alla manifestazione. L'avvenimento fu commentato da Giuseppe Mazzini che viene informato dell'avvenimento dalla sorella Francesca in una lettera del 27 luglio:

"Dimane il patrizio G.C. Di Negro nella sua villetta fa l'inaugurazione del busto al celebre Paganini, vi saranno pure cantate, poesie, ecc."

1 - TEATRO FALCONE

("Falcone Theatre" of Palazzo Reale, ex Balbi Durazzo)

Teatro Falcone has been Genoa's first theatre, with performances held since 1645.

This theatre was born from the transformation of the "Hostaria sub signu Falconis" inn where, in the second half of the 16th century, performances of various kind were already held like they used to at that time. In the course of the years, this place underwent various transformations and during World War II it's been seriously damaged and subsequently remade in the Fifties and Seventies.

In 2004, on the occasion of Genoa designated as European Capital of Culture, Teatro Falcone has been finally restored. It's now used as an exposition space.

It's in Teatro Falcone that opera has been housed for the first time in Genoa at the beginning of the 17th century, and it's here that Niccolò Paganini (Genoa 1782 - Nice 1840) performed in the presence of King Carlo Felice and the Royal Family 9th November 1827.

«Last Friday, Paganini's performance took place in this theatre: he is a musical Genius with no equals, fairly regarded as a wonder of our time.

The delight, the surprise, the enchantment he arises are so strong it is impossible to express them in words: both when, in a faint voice you can barely hear he descends in your heart seeking and stirring up all its fibres with inflections of indescribable softness and when his powerful bow, gliding

vigorously on the strings, stands for an orchestra on its own. This is an effect Paganini is able to produce with the fourth string only, when he likes to.

Our Sovereigns graciously honoured this performance with their presence and were generous with applauses addressed to our Maestro for each single piece he executed.

Their applauses were repeated with vivid enthusiasm by the audience and again at the end of the performance with deep admiration.»

(Gazzetta di Genova, 14th November 1827)

Singer Antonia Bianchi, mother of Paganini's only child Achille, also took part in the concert where Paganini performed a composition for the fourth string and the Rondo "La Campanella".

2 - CHIESA DI SAN FILIPPO - ORATORIO DI SAN FILIPPO ("St. Philip Neri's Church and Oratory")

The complex comprising Church and Oratory has been built thanks to the will of Camillo Pallavicini who belonged to the Fathers of the Oratory of Saint Philip Neri.

Its construction began in 1673 and was finished in 1676 and it's in 1721 that the Church was consecrated.

Decorated with an imposing portal by Pasquale Bocciardo, the Church preserves an interior adorned with fresco paintings by Antonio Maria Haffner and artworks by Domenico Piola and Anton Maria Maragliano.

Fresco paintings by Giacomi Boni and, on the altar, the 'Immaculate' by Pierre Puget can be admired inside the beautiful elliptical-plan Oratory.

Niccolò Paganini performed for the first time as soloist in Chiesa di San Filippo on 26th May 1794.

Every year, St. Philip's Day was celebrated with great solemnity and with "accompaniment of choice instrumental and vocal music", yet on this occasion the believers could listen to "an harmonious concert performed by a skillful 11-year-old boy, Mr. Niccolò Paganini, pupil of Mr. Giacomo Costa, Professor of Violin, concluded with universal admiration".

(Avvisi, 31st May 1794)

In 1795, Paganini returned in Chiesa di San Filippo Neri on St. Philip's Day: on this occasion "an harmonious concert performed by a pleasant 12-year-old boy, Mr. Niccolò Paganini, pupil of Mr. Giacomo Costa, Professor of Violin, concluded with universal admiration and approval".

(Avvisi, 30th May 1795).

Niccolò Paganini also performed in Oratorio di San Filippo Neri on 8th December 1794.

In November 1796, Paganini was guest at Casa Di Negro in Via Lomellini where he met the French Rodolphe Kreutzer (1766-1831), a great violinist whose concerts, together with those by Pierre Rode (1744-1830) and Giovanni Viotti (1755-1824) represented for a long time the structure of Paganini's repertoire.

3 - PALAZZO TURSI - SALA PAGANINIANA

("Tursi Palace - Paganini's Hall")

Built in 1568 by Taddeo Carlone for Niccolò Grimaldi, the

first banker of King Philip II of Spain. In 1596 it was passed on Giovanni Andrea Doria and his son Carlo duke of Tursi. It's an architecturally innovative and monumental building with a porch and a suspended garden. Palazzo Tursi is the Town Hall of Genoa and it's integrated in the Exhibition Set of Strada Nuova Museums.

Paganini's favourite violin is shown in the "Sala" ('the Hall') within the Exhibition Set of Strada Nuova Museums: it's the famous violin made by Guarneri del Gesù in 1743, lovingly called by Paganini "my cannon violin" because of the fullness of its sound.

Thanks to the work and researches carried out by a team of experts who are in charge of the instrument conservation, it's possible to admire the "Cannone" in almost the same conditions it was in when it was given to the City of Genova in 1851 following Paganini's disposition by will.

In the "Sala", together with the original accessories of the "Cannone", other interesting antiques belonged to Paganini are shown: among the others, the violin "Vuillaume" that Paganini gave to his favourite pupil, Camillo Sivori, some letters in Paganini's own hand, some scores including "Carmagnola" and other objects.

4 - CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DELLE VIGNE (*"St. Mary among the Vines' Church"*)

Founded at the end of the 10th century outside the boundary wall in an area that was still rich in open spaces and surrounded by vines. Of the first romanico construction, only the bell tower with its twin and five lancet windows are preserved. In 1640 the church underwent a radical baroque transformation: artworks by important local masters such as Lazzaro Tavarone, Domenico Piola and Bernardo Castello are kept inside.

On 1st December 1794 Niccolò Paganini performed in the collegiate Church of Nostra Signora delle Vigne on the occasion of Saint Eligius's Day, patron saint of one of the most important trade unions in Genoa, "Università degli Orefici" (University of Jewellers). A 12-year-old Paganini performed in public for the second time in his life and amazes the audience with his great "skill and mastery".
(Avvisi, 6th December 1794)

5 - TEATRO CARLO FELICE (*"Carlo Felice Theatre"*)

Teatro Carlo Felice was inaugurated on 7th April 1828 with opera "Bianca e Fernando" by Vincenzo Bellini.

Planned by architect Carlo Barabino, it had five series of boxes, each one comprising 33 boxes, and the gallery at the top could hold around 141 spectators and the theatre total audience was 2,500 persons. During World War II the building has been hit by incendiary bombs that left only the ruins of the theatre. On 7th April 1987 - right a hundred fifty nine years after its first opening - the foundation stone of the new Teatro Carlo Felice was laid. Architects Ignazio Gardella, Aldo Rossi and Angelo Sibilla, following an idea contained in architects Paolo Antonio Chessa and Carlo Scarpa's plan, signed the new plan.

The new Teatro Carlo Felice has been inaugurated for the artistic season 1991/1992.

On 30th November 1834, Niccolò Paganini played for the first

time at Teatro Carlo Felice. Among the pieces he performed: variations on "Nel cor più non mi sento" and "Il Carnevale di Venezia".

«Happy and fortunate has been last night for the hearts of Genoa's people! H.M. our Lord King, with sovereign goodness, did us the honour of enjoying a vocal and instrumental performance offered by the "Corpo Decurionale" of the City. Chevalier Baron Paganini, returned to his native country at his invitation, increased with the charm of his melodies the homage of the public exultation and their loyal devotion to our August King who rules them and make them flourish.

Such an auspicious occasion brought to the Great Theatre of the city an extraordinary multitude of people and at four in the afternoon the stalls could hold no more people. It is difficult to describe the tableau vivant inside the magnificently lit theatre: no less than three thousands spectators were waiting impatiently for the coveted moment. Paganini appeared on scene: all was silence.

Marvellous notes sprang out at the touch of the powerful bow and a wonderful melody diffused in the air of the golden hall: the sounds and the voice that seemed to arise from that magic wood produced in the excited souls of spectators now passion, now pain, now merriment: the more appreciated succession of feelings and thoughts.

(Gazzetta di Genova, 3rd December 1834)

In order to thank Paganini for taking part in the celebrations, the "Corpo Decurionale" of Genoa ordered a medal with the dedication "Pride and Honour of his Country" to be struck.

The Theatre received Paganini again on 5th December 1834 on the occasion of a concert the artist performed in order to donate the proceeds to the poor families.

6. (former) PAMMATONE HOSPITAL – JUSTICE PALACE

Seat of the Civil Hospital, which origin dates back to year 1422, for the meritorious initiative of Bartolomeo Bosco. In 1758, designed by the architect Andrea Severo Orsolino, it is rebuilt thanks to the bequest of Anna Maria Pallavicini. Starting from the first decade of the past century, all the sanitary structures are transferred into the new and modern San Martino Hospital. The 1942 and 1943 bombardments produce heavy damages on the whole structure, causing the final collapse. Between 1966 and 1974 Genoa Municipality builds the Justice Palace in the same place where before was situated Pammatone Hospital, saving the eighteenth-century courtyard and the monumental colonnade of the old Hospital.

In 1835 in Genoa a violent cholera epidemic causes many deaths among which the architect Carlo Barabino. The Pammatone and Ospedaletto Hospitals are not able to assist all the sick people. On August the 27th Niccolò Paganini and his son Achille go to the Pammatone Hospital to visit patients suffering with cholera. Paganini writes on his agenda about this event:

"I and my son went to visit the Pammatone Hospital and I touched the cold hands of many cholera sick persons"

I bombardamenti del 1942 e 1943 apportarono gravi danni su tutta la struttura segnandone la fine. Tra il 1966 e il 1974 il Comune di Genova costruì dove un tempo sorgeva Pammatone il Palazzo di Giustizia salvando il settecentesco cortile e il colonnato monumentale del vecchio ospedale.

Nel 1835 scoppia a Genova una violenta epidemia di colera che causa molti morti fra i quali l'architetto Carlo Barabino. Gli ospedali Pammatone e Ospedaletto non riuscirono a far fronte all'emergenza. Il 27 agosto Paganini si reca all'ospedale Pammatone in compagnia del figlio Achille a far visita ai malati di colera. Il musicista annota accuratamente l'evento sulla sua agenda:

"Feci con mio figlio una grande visita all'ospedale Pammatone e toccai le mani fredde a vari malati attaccati dal colera morbus"

7 - Palazzo Ducale - Torre Grimaldina

È un sontuoso edificio sorto alla fine del XVI secolo incorporando alcune costruzioni più antiche. Progettato da Andrea Cesarola, detto Vannone, come sede del governo Genovese è riccamente decorato secondo quell'idea di magnificenza che la Repubblica voleva offrire, è uno degli edifici più rappresentativi di Genova fulcro delle attività culturali della città. Gli imponenti restauri, curati dall'architetto Giovanni Spalla, e terminati nel 1992, lo hanno riportato all'antico splendore. Del nucleo originale del medioevale Palazzo dei Capitani del Popolo rimane solo la Torre Grimaldina

Nella Torre Grimaldina di Palazzo Ducale, nel maggio 1815 Niccolò Paganini subisce una detenzione a seguito della denuncia di ratto e seduzione di Angiolina Cavanna, una giovane di circa vent'anni con la quale aveva convissuto e dalla cui relazione era stata data alla luce una bimba priva di vita. Paganini viene rilasciato dopo pochi giorni di detenzione in base all'accordo di risarcimento di lire 1.200 a favore della Cavanna. La vertenza, tuttavia si chiuderà solo nel 1821 con l'intesa raggiunta tra le parti, consistente in un pagamento ad Angiolina Cavanna nella misura di 4.400 lire in contanti.

Il 2 gennaio 1835 Paganini ritorna al Palazzo Ducale, questa volta per suonare in un ricevimento organizzato dal Governatore di Genova, Conte Filippo Paolucci. (colui che, su istruzioni governative, vieterà, cinque anni più tardi, il trasferimento della salma di Paganini nei Regi Stati.)

8 - CHIESA DI SAN DONATO

Risale al XI secolo ed è tra le più importanti testimonianze del Romanico genovese.

La facciata fu rifatta durante il XIX secolo, ma il portale e l'architrave romana sono originali. Particolare è la torrenolare a base ottagonale. All'interno le sei colonne

monolitiche che ripartiscono le navate, sono romane; le altre, a rocchi bianchi e neri, risalgono al secolo XII.

All'interno è custodita la *Vergine col Bambino Gesù* di Nicolò da Voltri (fine XIV secolo) e nella cappella laterale sinistra, lo splendido trittico dell'*Adorazione dei Magi* di Joos van Cleve (1515).

In questa chiesa è custodito il primo documento relativo a Niccolò Paganini che, nato il 27 ottobre 1782 in Via Fosse del Colle (poi Passo di Gatta Mora) da Antonio e Teresa Bocciardo, era stato battezzato il giorno successivo nella Chiesa di San Salvatore in Piazza Sarzano (oggi Aula Magna della Facoltà di Architettura).

Il Registro dei Battesimi riporta la seguente dicitura:

Die 28bris

Nicol.us Paganino Antonii f. Jo. B.e et Ter.ie Jois. Bocciardo con. natus heri et hodie a me Pre.to baptiz.us Suscip. Nicolao Carrara q. Bartolomei, et Columba M.a Ferramolla uxore."

Nella Casa natale, abbattuta durante il nuovo assetto urbanistico della città nel 1970, il piccolo Niccolò apprese dal padre i primi insegnamenti musicali e a suonare il mandolino ed il violino.

9 - TEATRO DELLA TOSSE (già Teatro di Sant'Agostino)

Di fronte alla Chiesa di Sant'Agostino oggi c'è il Teatro della Tosse, mentre all'epoca di Paganini si trovava il più famoso palcoscenico della città: il Teatro Sant'Agostino.

Niccolò Paganini, giovinetto già noto alla sua Patria per la sua abilità nel maneggio del violino, tiene la sua prima accademia pubblica nel teatro di S. Agostino il 31 luglio 1795, nella quale esegue, forse la prima volta, la Carmagnola con variazioni.

L'evento, il cui ricavato consentirà a Niccolò di proseguire gli studi a Parma, è annunciato con queste parole:

«Venerdì prossimo venturo vi sarà Accademia nel Teatro di Sant'Agostino. Questa verrà data da Niccolò Paganini, Genovese, giovinetto già noto alla sua Patria per la sua abilità nel maneggio del violino.

Avendo egli determinato di portarsi a Parma per perfezionarsi nella sua professione sotto la direzione del rinomato Professore Sig. Rolla, e non avendo al caso di poter supplire alla molte spese a ciò necessarie, ha immaginato questo mezzo per farsi coraggio a pregare i suoi Compatrioti a voler contribuire a simile suo progetto, invitando ad intervenire a questo trattenimento che spera debba riuscir di loro gradimento».

(Avvisi, 25 luglio 1795)

Nel Teatro, allora il più famoso palcoscenico genovese, Paganini si esibirà ancora negli anni successivi quando, ad ogni ritorno nella città natale, farà vivere ai concittadini momenti di grande emozione ed entusiasmo.

Ricordiamo in particolare il concerto del 9 settembre 1815 tenuto alla presenza di Vittorio Emanuele I e della moglie Maria Teresa che portò la regina a manifestare «con un bravo» la sua compiacenza, e quelli effettuati nel maggio 1824, per i quali il poeta dialettale Martin Piaggio scrisse il sonetto *De che magia l'è fetu u tò violin?*, e quello del 16 novembre 1827 del quale la *Gazzetta di Genova del 17 novembre* riporta: «Paganini è ricomparso ieri sera sul Teatro di Sant'Agostino.

11- VILLETTA DI NEGRO

("Di Negro Small Villa")

Built in 1802 by the Marquis Gian Carlo Di Negro will, it is designed by the architect Carlo Barabino. The Villetta is located into the scenographic and luxuriant garden full of rare and exotic plants, caves and small falls. In 1863 it is sold from the Di Negro's heirs to Genoa Municipality becoming it a public park.

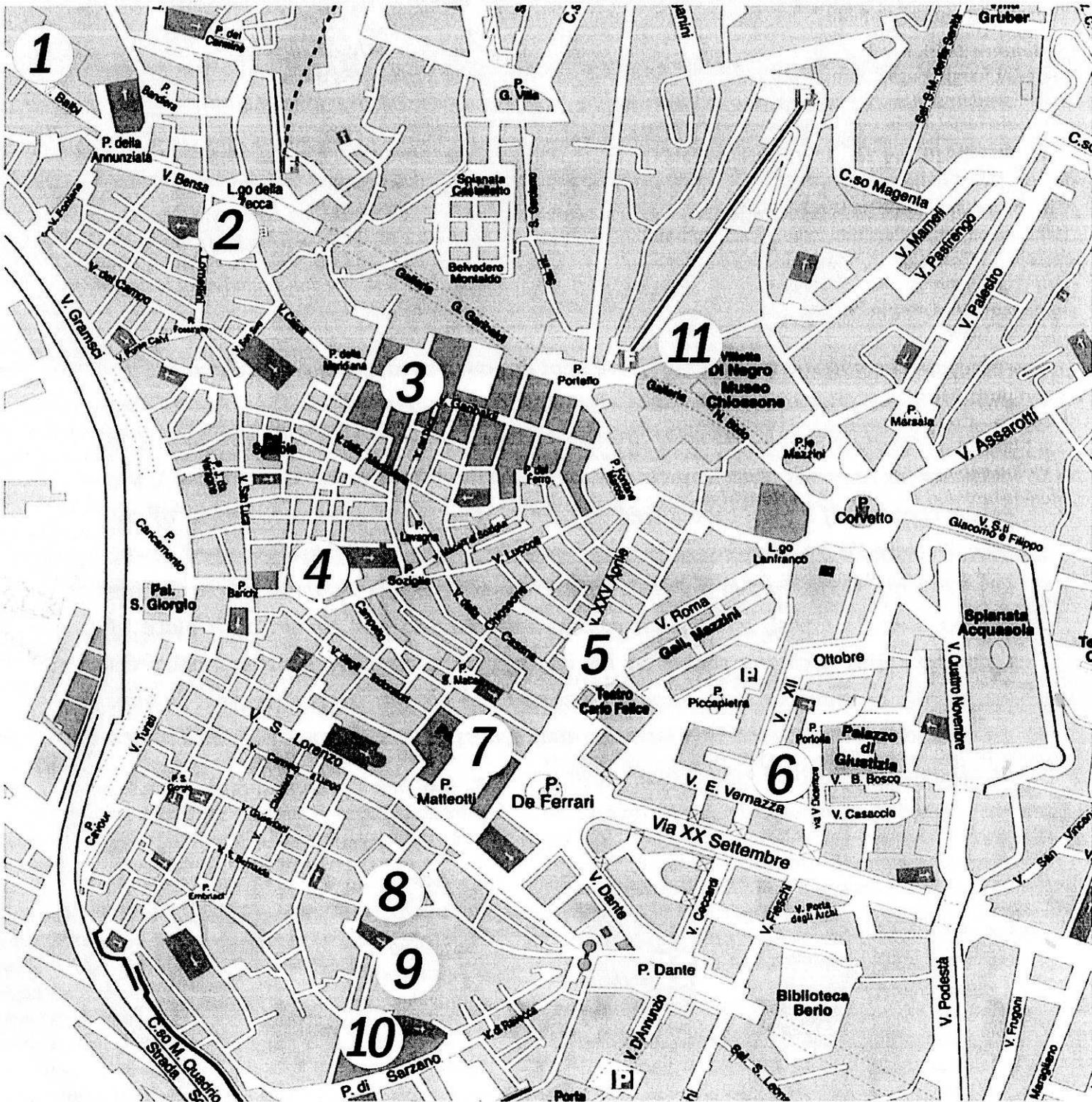
In 1942, during the second world war, the building is destroyed by the English naval bombardments. In 1948 the Municipality finances the building reconstruction with the present aspect, and in 1971 it

becomes the seat of "Edoardo Chiossoni" Oriental Art Museum, designed by the architect Marco Labò.

On July the 28th, 1835, in the Di Negro Villetta's Garden, with a sumptuous feast, with the presence of the Marquis Antonio Brignole Sale, and many very important Genoese, a marble bust of Paganini, made by the sculptor Paolo Olivari, is unveiled. Niccolò Paganini is not present at the feast.

Giuseppe Mazzini is informed about this event by a letter of his sister Francesca, dated 27th July.

<<Tomorrow the noble G.C. Di Negro unveils in his Villetta a marble bust of the famous Paganini; there will be also songs, poems, etc.>>



- 1 - Teatro Falcone ("Falcone Theatre" Of Palazzo Reale, Ex Balbi Durazzo)
- 2 - Chiesa di San Filippo ("St. Philip Neri's Church And Oratory")
- 3 - Palazzo Tursi - Sala Paganiniana ("Tursi Palace - Paganini's Hall")
- 4 - Chiesa Di Nostra Signora Delle Vigne ("St. Mary Among The Vines' Church")
- 5 - Teatro Carlo Felice ("Carlo Felice Theatre")
- 6 - Pammatone - Ospedale ("Pammattone - Hospital")
- 7 - Palazzo Ducale-Torre Grimaldina (Doge's Palace-Grimaldi Tower)
- 8 - Chiesa Di San Donato ("San Donato church")
- 9 - Teatro della Tosse (Della Tosse Theatre", Once Saint Augustin Theatre)
- 10 - Chiesa di San Salvatore ("Holy Savior's Church")
- 11 - Villetta Di Negro ("Di Negro Small Villa")

PAGANINI E GENOVA

Sebbene i continui successi abbiano tenuto Paganini a lungo lontano da Genova, e sebbene in varie occasioni il violinista abbia accennato a Lucca e a Parma come a due città di elezione, egli è fortemente legato alla città natale alla quale vuole dedicare le sue energie e competenze. Lo attestano il desiderio di occuparsi del Teatro Carlo Felice («Se mi sarà dato formar parte dell'armonia nella fausta apertura del nostro nuovo Teatro, giubilerò non poco») e i tanti pensieri espressi nelle lettere agli amici ed in particolare a Geremi: «gli artisti bramerebbero vedermi qui [a Parigi] stabilito, ma io voglio star vicino a te e nella patria di Colombo». Lo attestano soprattutto le ultime volontà con le quali, dopo aver nominato erede universale il figlio Achille, Paganini lascia a Genova la cosa a lui più cara, il compagno di mille vicende e successi, quel Guarneri del Gesù che affettuosamente chiamava «il mio cannone violino».

Maria Rosa Moretti

PAGANINI AND GENOVA

Although the continuous successes have kept Paganini away from Genoa, and although in different occasions the violinist has considered Lucca and Parma two cities of his choice, he is strongly attached to his native town to which he wants to dedicate his energies and competences. This is proven to his wish to attend to Carlo Felice Theatre («If I shall be allowed to take part in the propitious opening of our new Theatre, I'll be immensely happy») and the many thoughts expressed in the letters to his friends and in particular to Geremi: «the artists would desire to see me settled here [in Paris], but I want to stay near to you and to the birth place of Colombo». This is clearly shown by his last wish, where, after the nomination his son Achille as universal heir, Paganini bequeaths to his city what is dearest to him: his companion of thousands vicissitudes and successes, that Guarneri of Gesù which he affectionately called «my cannon violin».

*Associazione
Amici di Paganini*
Paganini's Friends Association



MUNICIPIO I CENTRO EST



COMUNE DI GENOVA



REGIONE LIGURIA

Amici di Paganini – Via Arnaldo da Brescia 23/13 16146 Genova – tel.: 0103760301

e-mail: amici@niccolopaganini.it – web-site: www.niccolopaganini.it